

fatti, nonostante le sue straordinarie bellezze e attrattive, luoghi come la Riviera

sottolinea come il Consiglio comunale tutto abbia dato, votando sì alla delibera,

enormi vantaggi nel territorio».

# D'Avola: «Catania vera meta turistica»

**ROSSELLA JANNELLO**

«Il Pua è stato approvato, ma non basta. Rimangono tante cose da fare, se vogliamo rilanciare turisticamente la nostra città». È il pensiero del capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Giovanni D'Avola, all'indomani dell'approvazione da parte del «Parlamento cittadino» del Piano urbanistico attuativo per lo sviluppo della Catania sud e della Plaia.

«Dopo 15 anni - commenta - si è concluso un lungo iter che è progredito con l'avvio di tutte le amministrazioni che si sono succedute di Centrosinistra e di Centrodestra, concordi nel ritenere questo Piano un punto fermo nello sviluppo della città. Il Pua, che aveva già avuto l'ok a maggio, è stato rimodellato con le deduzioni alle osservazioni che sono pervenute da Legambiente, Adas e Comitato No Pua. Alcune accolte, altre no. Ora la parola passa al Cru e poi, se arriverà l'ok, andremo ai progetti dei privati. La perplessità è una: ci saranno gli investitori per queste grandi opere? lo spero - aggiunge - che i grandi sforzi fatti in questi anni dall'amministrazione comunale trovino una sponda negli imprenditori.

«Le opere previste - continua il capogruppo del Pd - potrebbero aprire a Catania il capitolo del turismo congressuale con un Palacongressi da 5000 posti, rendendo la città un Polo congressuale competitivo con il Nord Italia. E poi l'Acquario, il Parco acquatico, il museo, il campo da golf. Credo che, se i progetti fossero tutti realizzati, avremmo in un colpo solo le cose che per posizione geografica e vivacità culturale avremmo potuto e dovuto avere da tempo».

Ma il Pua non basta. Secondo l'esponente del Pd, per puntare sul turismo, «l'unica industria - dice - che può partire senza costi d'impianto», dovremmo parallelamente valorizzare l'Etna, come ci impegna anche a fare l'Unesco, dichiarando il nostro vulcano patrimonio dell'umanità e «linkare Bellini - sintetizza D'Avola - proponendo un circuito integrato fra il museo belliniano-casa natale del Cigno e il teatro lirico e lui dedicato. Quello che Salisburgo, un pic-

colo centro, ha fatto con Mozart».

Proprio a partire dal turismo, il capogruppo del Pd individua una serie di obiettivi che la città deve centrare nei prossimi anni. «Per cominciare - elenca D'Avola - lavoro e occupazione. Anch'essa legato al turismo, un segmento che va sviluppato anche da un punto di vista occupazionale, ma non solo. Stiamo pensando, come capigruppo, a una commissione trasversale che possa trattare i temi legali all'emergenza lavoro.

«Altrettanto importante è il tema della legalità e del controllo dell'abusivismo. La lotta deve essere totale ma non vessatoria: l'obiettivo è fare emergere l'illegalità e fare rispettare le regole». D'Avola individua nei Servizi sociali il nodo dolente del Governo cittadino. «Abbiamo ereditato - dice - una situazione disastrosa che l'attuale Giunta sta cercando di affrontare a partire da un grande impegno etico. Penso alla questione degli asili nido che migliorerà solo nel 2014, ma penso anche al necessario sblocco delle graduatorie per l'edilizia popolare agevolata, e al capitolo dell'assistenza agli anziani che va rivisto».

Lo dice da politico, ma soprattutto da medico reumatologo. «Se vogliamo costruire una civiltà di domani non possiamo ignorare i bisogni di una popolazione anziana sempre più ampia. Perché non pensare - propone - a Rsa assistite una per ogni quartiere? Perché non valorizzare i Centri diurni? E ancora, bisogna intensificare la prevenzione sanitaria per ridurre i costi e migliorare le condizioni di vita degli anziani».

Infine, nell'ottica dell'organizzazione del gruppo, Giovanni D'Avola ha predisposto una serie di incontri con gli assessori e i dirigenti cui seguirà uno con lo stesso sindaco. «Un modo - spiega - per cercare di mantenere un rapporto costante fra la Giunta e la maggioranza che la sostiene». L'ultimo di questi incontri è stato quello che i consiglieri del Pd hanno avuto con il presidente dell'Amt Carlo Lungaro. «Un incontro proficuo e costruttivo - commenta - abbiamo constatato che l'attività di Lungaro ha determinato una presenza di bus nelle strade catanesi nettamente superiore a prima, tutto a vantaggio dei catanesi. Oggi, per assurdo, il problema è che ci sono gli autobus, ma mancano gli autisti. Da qui la nostra proposta di scorrere la graduatoria del concorso degli autisti mentre il collega Vullo ha chiesto l'acquisto di nuovi bus. Credo che in questo senso si debba incentivare anche a Catania la circolazione dei bus ecologici ed ibridi, ancor meglio - conclude D'Avola - se usufruendo di studi e proposte di professionisti catanesi».



**GIOVANNI D'AVOLA**

**Il capogruppo Pd: «Spero che gli sforzi fatti trovino adesso sponda negli investitori»**